

«Portogruarese in declino negli ultimi due anni»

Centrosinistra all'attacco del sindaco Senatore: dal punto nascite alle Fondazioni «Grandi promesse elettorali ma stiamo perdendo tutti i servizi e finanziamenti»

di **Rosario Padovano**

PORTOGRUARO

Bilancio più che attivo, con 2 milioni di attivo; ma finanziamenti ridimensionati verso le partecipate. Impoverimento del Portogruarese, a rischio non solo Portogruaro, ma tutto il mandamento con la perdita di servizi. Il grido d'allarme lo lancia il centrosinistra, che darà battaglia il prossimo Consiglio comunale, la prima settimana di maggio.

Il Comune si appresta a chiudere con un utile netto di 2 milioni. Eppure la minoranza evidenzia che, a fronte dei lauti guadagni nelle casse comunali, diversi corto circuiti sono in atto: l'assenza di un piano strategico per il Polo tecnologico Polins dopo le dimissioni del consigliere di maggioranza Giorgio Barro dalla sua presidenza; il ridimensionamento dei finanziamenti per il Polo universitario e la Fondazione Santa Cecilia. Meno risorse comunali per le partecipate si traducono in minori iniziative, minori presenze, minori fatturati globali.

In questo scenario ci sono



Antonio Bertoncello

pure i rapporti di collaborazione con la Regione, che il sindaco Senatore nel suo programma elettorale aveva assicurato sarebbero migliorati ma che ben poco hanno portato: basta pensare al Punto nascita chiuso da quasi 2 anni. A tuonare contro la perdita di servizi e la cancellazione d'iniziativa è la Fondazione Santo Stefano, per



Maria Teresa Senatore

bocca del suo presidente Antonio Bertoncello, già sindaco per 11 anni.

«Leggo grandi baggianate sul passato, incoerenti e contrastanti tra loro. Prima si è parlato di buchi di bilancio, ma nel 2016 ecco che la giunta Senatore ha prodotto un avanzo di più di due milioni di euro. Sono in atto tentativi inutili di giustifi-

care ritardi e incompetenze. A distanza di quasi due anni se non si hanno idee e non si sviluppano nuovi obiettivi e competenze, ciascuno dovrebbe incominciare a prendere atto delle proprie responsabilità».

Sul caso Polins interviene Marco Terenzi, capogruppo di Centrosinistra più avanti insieme. «Con le dimissioni di Barro dalla presidenza del Polo strategico si apre un nuovo versante d'incertezza per tutto il Veneto orientale. Le certezze di Portogruaro sono messe in discussione da decisioni incomprensibili, da incertezze ed esitazioni di questi due anni di giunta Senatore».

Infine mette il carico di briscola Roberto Zanin, consigliere comunale e segretario del Pd cittadino. «La perdita del Giudice di Pace credevamo fosse la fine, invece è stato solo una fase dell'impovertimento che stanno conoscendo Portogruaro e il suo mandamento. Nel prossimo Consiglio faremo i conti con la giunta». L'incubo è quello di perdere servizi a tutto vantaggio di Sandonatese e Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Morto al ritorno dalle nozze donna indagata per l'incidente

PORTOGRUARO

Per la sua morte c'è una persona indagata, ed è la figlia della moglie che abita a Codognè. Dolore anche ieri nella comunità ortodossa di Portogruaro per la morte di Mircea Stan, il 64enne di Villanova di Prata morto al ritorno dal matrimonio del figlio Nicosor celebrato nella chiesetta dell'Annunziata in via Seminario a Portogruaro.

Al momento dell'incidente, avvenuto in via dei Soldi a Brugnera, Stan stava dormendo sul sedile posteriore, in sua compagnia c'erano anche la moglie, operata e ricoverata a Udine; e le due nipotine acquisite, una delle quali ricoverata in condizioni disperate sempre a Udine.

Per l'incidente Mirela, che è figlia di primo letto della moglie di Mircea Stan, è indagata per omicidio stradale. Era lei alla guida della vettura finita contro un muro per un colpo di sonno. Rischia una condanna fino a 10 anni, sebbene sia risultata negativa all'alcoltest. È inoltre stato concesso il nulla osta per la sepoltura di Stan. Il rapporto dei carabinieri è più che sufficiente per i magistrati, che non hanno ritenuto opportuno richiedere l'autopsia. Ora però si attendono notizie positive dall'ospedale di Udine per la data dei funera-



Mircea Stan

li. Nicosor Stan ancora nella giornata di domenica aveva espresso il desiderio di consultarsi con le tre sorelle per stabilire modalità e cerimonie di addio al padre. In particolare prima di fissare una data (il rito potrebbe celebrarsi sempre a Portogruaro), si attende la guarigione della vedova di Stan e madre di Nicosor.

«È tutto in alto mare», ha spiegato l'uomo, «in ospedale a Udine ci sono le mie sorelle. Siamo angosciati per le condizioni delle nipotine, in particolare di una delle due che è gravissima. Non abbiamo ancora pensato, francamente, a organizzare il rito funebre. Dobbiamo valutare attentamente alcuni aspetti».

(r.p.)

CAORLE

Ruba casco a motociclista poi aggredisce carabiniere

CAORLE

Tenta di colpire un carabiniere con una testata dopo aver rubato un casco. Fabrizio Benvenuto, 56 anni, è agli arresti domiciliari a Caorle, in attesa del processo che verrà celebrato a Pordenone il 2 maggio. L'uomo domenica pomeriggio si è reso protagonista, stando alle accuse, del furto di un casco da motociclista. La moto, su cui viaggiavano due ragazzi di Treviso, era parcheggiata. Benvenuto è stato notato da un residente che ha chiamato il 112.

I carabinieri hanno rintracciato Benvenuto. Al comando di via Tràghete poco dopo si è

presentata anche la vittima del furto che ha riconosciuto il proprio casco, del valore di appena 70 euro. I toni si sono fatti un po' accesi e qui sarebbe avvenuta l'aggressione.

Benvenuto è stato così accompagnato ieri, al palazzo di Giustizia di Pordenone dove il giudice Marino ha convalidato l'arresto. È stato poi disposto che Benvenuto venisse ristretto agli arresti domiciliari nell'abitazione di sua sorella, in attesa appunto del processo a suo carico già fissato per martedì. Le accuse da cui si dovrà difendere sono furto e resistenza. Benvenuto è assistito dall'avvocato portogruarese Igor Visentin.

(r.p.)

PORTOGRUARO

Torre civica, guerra tra Comune e parrocchia

La giunta chiede a don Pietro Cesco di pagare la manutenzione del campanile pendente

PORTOGRUARO

Scambio di lettere tra amministrazione comunale e parrocchia di Sant'Andrea, continua a tenere banco e a preoccupare la vicenda della Torre civica pendente. Si torna in una situazione di stallo che potrebbe ritardare, ancora una volta, le operazioni di messa in sicurezza dello storico campanile di Portogruaro.

I saggi ancora devono esprimersi sulla proprietà del manufatto, anche se molti documenti sembrano stabilire che la proprietà sia comunale.

Ma l'amministrazione ritiene il contrario, e cioè che la proprietà della Torre sia della

parrocchia, in base alle norme contenute nel Concordato tra Stato e Chiesa del 1984 che hanno aggiornato i Patti lateranensi del 1929. La Curia di Pordenone si era offerta di pagare il monitoraggio iniziale. Il 3 aprile il Comune di Portogruaro ha spedito una lettera in cui si invita la parrocchia a proseguire il monitoraggio, con «oneri a carico della comunità parrocchiale».

Don Pietro Cesco anziché porgere l'altra guancia ha preso carta e penna e ha scritto una lettera di fuoco al sindaco Maria Teresa Senatore e, per conoscenza alla Diocesi di Concordia Pordenone. Nella lettera, riferendosi alla secon-



La torre civica pendente

da parte del monitoraggio, don Cesco spiega che «...un tanto non può avvenire, in pri-

mo luogo perché la proprietà dell'immobile è del Comune sino a prova contraria; in secondo luogo perché, a prescindere dalla proprietà il Comune si è assunto gli oneri della manutenzione». Don Cesco non le manda a dire. «In ultima analisi - conclude - la conservazione della torre va oltre le concrete possibilità materiali della comunità parrocchiale, la quale all'evidenza non sarebbe in grado di sostenere gli esborsi».

Insomma, per tenere in piedi il campanile la parrocchia di Sant'Andrea non ha i soldi. Si riuscirà a trovare una soluzione? Si spera proprio di sì, e prima che sia tardi.

(r.p.)